

Finanziato il progetto Suports, tra i partner anche l'ISPRA...

In Europa si contano circa mille porti, la maggior parte dei quali sono porti di piccole dimensioni (circa 700 porti movimentano meno di un milione di tonnellate per anno). Tutti i porti si trovano ad affrontare una concorrenza sempre crescente oltre ad una legislazione sempre più restrittiva soprattutto per quanto riguarda le tematiche ambientali. In particolare, la sfida più importante che i porti sono chiamati a vincere è quella di coniugare lo sviluppo delle attività portuali con la protezione ed il rispetto dell'ambiente. Tale sensibilità nei confronti dell'ambiente deve essere percepita non come un costo aggiuntivo da sostenere ma piuttosto come un investimento per migliorare la competitività e raggiungere una condizione di crescita sostenibile.

Se da un lato i grandi porti hanno già messo in atto buone pratiche per la corretta gestione di tematiche ambientali (gestione dei rifiuti, impianti di energia da fonti rinnovabili ecc.) o hanno conseguito certificazioni ambientali riconosciute a livello internazionale, dall'altro i porti più piccoli sono in ritardo nell'implementazione di strategie di sviluppo sostenibile spesso a causa di scarse risorse finanziarie o per mancanza di competenze ed esperienza necessaria.

Il progetto Suports, recentemente approvato nell'ambito del Programma Europeo [INTERREG IVC](#), durerà un triennio (gennaio 2010 - dicembre 2012) durante il quale i partner partecipanti avranno il compito di scegliere le migliori pratiche ed i migliori strumenti di gestione ambientale da diffondere presso i porti di piccole dimensioni. Fra i dieci partner firmatari del progetto, Seine-Maritime County Council (leader partner), la Fondazione Ecoports, l'Autorità Portuale di Piombino, la Fondazione ANCI Ideali, l'Associazione dei porti della Galizia, East Sussex County Council, il porto lituano di Klaipedia, l'organizzazione non governativa MEDSOS, l'Agenzia di sviluppo locale di Tessalonica DANETH e l'ISPRA.

L'obiettivo del progetto è quello di fornire ai piccoli porti gli strumenti necessari per poter migliorare le proprie prestazioni ambientali, in particolare:

- adattare strumenti di gestione ambientale (quali ad esempio il Metodo di autovalutazione ambientale - SDM), già testati con successo per porti più grandi, anche ai porti più piccoli per favorire l'implementazione di sistemi di gestione ambientale ed il conseguimento di certificazioni ambientali quali EMAS, ISO 14001, PERS ecc.;
- studiare l'impatto delle attività portuali sull'ambiente marittimo circostante tramite studi sulla biodiversità e promuovere i mezzi per proteggere e accrescere la biodiversità (migliorare la qualità dell'acqua, ecc...);
- identificare e promuovere le migliori tecniche di dragaggio sia dal punto di vista ambientale che economico.

Le attività del progetto includono la formazione, la redazione di documenti tecnici, *workshop*, ispezioni ecc.. I risultati di questi lavori saranno resi pubblici e messi a disposizione di tutti i piccoli porti europei.

Per raggiungere tali obiettivi, i partecipanti al progetto hanno a disposizione un *budget* di più di 2 milioni di euro di cui 1,6 milioni, pari al 77,5%, sono finanziati dal [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale \(FESR\)](#).